Giorno della memoria – 27 gennaio 2017

Le donne dell'Olocausto

Etty Hillesum

Nata nel 1914 in Olanda da una famiglia della borghesia intellettuale ebraica, Etty Hillesum muore ad Auschwitz nel novembre del 1943.
Ragazza brillante, intensa, con la passione della letteratura e della filosofia, si laurea in giurisprudenza e si iscrive alla facoltà di lingue slave; quando intraprende lo studio della psicologia, divampa la seconda guerra mondiale e con essa la persecuzione del popolo ebraico.
Seguendo un proprio itinerario, Etty matura una sensibilità religiosa che dà ai suoi scritti una grande dimensione spirituale.
A poco a poco Etty va verso un dialogo sempre più intenso con il divino, che percepisce intimo a se stessa: **"Quella parte di me, la più profonda e la più ricca in cui riposo, è ciò che io chiamo Dio".**
Ormai libera dagli errori del passato, si avvia sulla strada del dono di sé a Dio ed ai fratelli, nel suo caso il popolo ebraico, la cui sorte sceglie di condividere pienamente. Infatti, lavorando in una sezione del Consiglio Ebraico di Amsterdam, avrebbe avuto la possibilità di aver salva la vita, invece sceglie di non sottrarsi al destino del suo popolo. Chiede il trasferimento al campo di "smistamento" dove transitarono migliaia di ebrei olandesi in attesa di deportazione e quindi si avvia al campo di sterminio con gli altri ebrei prigionieri: è infatti convinta che l'unico modo per render giustizia alla vita sia quello di non abbandonare le persone in pericolo e di usare la propria forza interiore per portare luce nella vita altrui.
Morì ad Auschwitz il 30 Novembre 1943.
I sopravvissuti del campo hanno confermato che Etty fu fino all'ultimo una persona "luminosa".

Alcune sue espressioni tratte dal suo diario (1941-1943) fanno risaltare la sua grandezza interiore e la sua grande capacità di amare.

"Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore. La vita è difficile ma non è grave: dobbiamo cominciare a prendere sul serio il nostro lato serio, il resto verrà da sé. Una pace futura potrà essere veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in se stesso; se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore. E' l'unica soluzione possibile. È quel pezzettino d'eternità che ci portiamo dentro.
Sono una persona felice e lodo questa vita, nell'anno del Signore 1942, l'ennesimo anno di guerra".

"Quando si parla di sterminare, allora che sia il male nell'uomo, non l'uomo stesso.

"*Convinciamoci che ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende ancora più inospitale".*

"Non sono i fatti che contano nella vita, conta solo ciò che grazie ai fatti si diventa"